Anno XXXV° — Mercoledì 29 Maggio 1901 — Conto corrente colla posta — N. 127

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La tremarella di Giolitti

L'on. Giolitti, ministro dell'Interno, e grande amico dei sovversivi di tutte le risme, è invaso dalla tremarella. Fra due o tre giorni *dovrebbe* venire in discussione alla Camera il bilancio dell'interno — e diciamo *dovrebbe* perchè non ci stupiremmo si trovasse il modo di rimandare [1] tale discussione a quando saremo nel cuore dell'estate, in piena canicola, onde poter approfittare della svogliatezza dei signori rappresentanti della nazione, i quali in allora preferiranno andarsi a tuffare nelle fresche acque del mare, anzichè diguazzare nelle acque staganti della palude di Montecitorio.

In ogni modo, supponiamo che la discussione del bilancio dell'interno si faccia regolarmente quando verrà il suo turno. Orbene, data questa ipotesi, il foglio romano che ha l'ufficio di interpretare il recondito pensiero del Gabinetto, suggestionato forse della tremarella ond'è invaso l'on. Giolitti, manifesta il timore che il bilancio confezionato a palazzo Braschi, non possa venire approvato dalla votazione segreta.

Da questo estremo lembo del nostro bel Paese, certo noi non possiamo sapere quello che bolle nel gran pentolone di Montecitorio; ma la lettura attenta dei giornali, e l'esame coscienzioso delle notizie che qui giungono, non ci hanno fornito il menomo indizio che possa giustificare e nemmeno spiegare il pauroso sospetto.

Sebbene, come già abbiamo notato in un precedente articolo, l'Opposizione finora abbia sorretto col suo voto questo ministero, quando si trattava di leggi necessarie per il buon andamento della pubblica azienda, supponiamo pure per un momento che essa Opposizione si decida una buona volta a votargli contro introducendo la pallina nera nell'urna destinata al bilancio dell'on. Giolitti. Ebbene, qual male ne verrà per ciò?

Se ciò avvenisse, dice il foglio ufficioso romano, il carro dello Stato dovrebbe fermarsi improvvisamente come un automobile a cui siano scoppiate le gomme; i servizi pubblici sarebbero sospesi, le casse dell'erario dovrebbero rimanere chiuse come gli sportelli di una banca che ha sospeso i pagamenti e gli impiegati degli Interni dovrebbero rimanere senza stipendio, come se fossero al servizio della Turchia!

Quale disastro!

Ma pare che nell'ambiente ministeriale si abbia la memoria labile e di rinfrescarla si incarica la *Patria*, la quale pure occupandosi di tale eventualità, ricorda questo precedente:

Nel maggio 1893, essendo presidente del Consiglio proprio l'on. Giolitti, fu respinto a votazione segreta il bilancio del ministero di grazia e giustizia con voti contrari 138, contro 133 favorevoli. Titolare di quel ministero era l'amico nostro carissimo on. Teodorico Bonacci.

Non raccoglieremo, o meglio, non ripeteremo le voci che corsero allora, e tuttavia persistono nel mondo parlamentare intorno alle cause che provocarono quel veto. Si disse che un conflitto fra il guardasigilli e il presidente del Consiglio, a proposito di un famoso processo, non vi fosse estraneo, e che il ministro dell'interno, il quale sa pure esercitare una decisiva influenza sulla maggioranza anche quando questa non c'è, si disinteressasse un po' troppo delle sorti del suo collega col quale si trovava in disaccordo.

Ma astrazione fatta da ciò, è mestieri, sempre per stabilire bene il precedente, ricordare che respinto il bilancio, il giorno dopo l'on. Giolitti annunziò *pro forma* che il gabinetto era dimissionario. Poi si ripresentò alla Camera riconfermato, senza, bene inteso, l'amico Bonacci. Infine il ministro del tesoro per provvedere ai pubblici servizi presentò un disegno di legge per autorizzare la spesa del bilancio della giustizia; e tutto finì lì; nè il disastro preveduto e lamentato dal foglio ufficioso si verificò!

La *Patria* dopo esposto il precedente dice che è inutile ricercarne la morale. Noi invece diciamo che la morale è una sola: — nel 1901 l'on. Zanardelli che è o dovrebbe essere il vero presidente del Consiglio, potrebbe fare ne più nè meno di quello che ha fatto l'on. Giolitti nel 1893...

A meno che l'ufficioso romano non abbia agitato lo spauracchio della caduta di Giolitti, per indurre repubblicani e socialisti a stringersi intorno al minacciato portafoglio, rinunciando alla voglia matta che essi pure hanno di colpire, colla pallina nera, non il ministro, tanto caro al loro cuore; ma il bilancio dell'interno dal quale dipendono i carabinieri e le guardie!

÷

(1) Infatti le odierne notizie recano che intanto si incominciò col dare la precedenza al bilancio degli esteri, che doveva venir dopo.

Provvedimento encomiabile

Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Nasi, con sua circolare del 16 di maggio diretta ai Provveditori degli studi, ha dichiarato che: « allo stato attuale della legislazione scolastica, egli non può consentire che in istituti non pareggiati si diano, pur col solo intervento di una commissione governativa, esami con effetti legali, pel conseguimento di gradi e pel rilascio di diplomi di licenza. »

Conseguentemente ha disposto che non siano accolte le domande per la concessione della sede di esami di licenza ad istituti non pareggiati.

Questo provvedimento è degno di ogni encomio perchè toglie una buona volta di mezzo i gravi abusi che si erano introdotti a questo riguardo, un po' per la insipienza dei governanti, molto per ragioni di opportunismo politico, e moltissimo per favoritismo.

Di tali abusi coloro che meglio sapevano profittare erano gli istituti clericali, che per tal modo potevano eludere la legge, la quale in proposito è rigorosissima.

La legge vigente è ancora quella del 13 novembre 1859, la quale non è dovuta ad uno dei soliti professoroni saturi di scienza e di altre cose ancora, ma è dovuta bensì ad un uomo pieno di buon senso e di vero patriottismo, quale era il conte Casati che a quella legge ha dato il nome.

Essa legge prescrive tassativamente che i soli ginnasi e licei regi e pareggiati debbano esser sede di esami con effetti legali, prescrizione che ha poi informato l'articolo 46 del regolamento approvato con decreto del 3 febbraio 1901.

Nasi col suo provvedimento ha rivendicato i diritti dello Stato.

L'esempio dei danni che altri paesi hanno raccolto dalle tolleranze usate ai clericali non ha mai servito a nulla. E a nulla ha servito l'altro esempio di paesi civili, i quali come la Francia, posti negli ultimi tempi a dura prova, hanno poi energicamente provveduto.

In Francia, dove le popolazioni, l'esercito compreso, sono state inquinate dal veleno del clericalismo intransigente, ormai non è concessa l'ammissione nelle scuole militari e nei pubblici impieghi a giovani i quali non siano usciti dagli istituti governativi.

Ma questo provvedimento quale durata avrà? Chi ci assicura che i successori dell'on. Nasi, e fors'anco egli stesso, non si lascino indurre, per la solita necessità delle manipolazioni politiche, a chiudere un occhio od anche a revocare la circolare del 16 maggio — magari per far ragione alle pretese di deputati dell'Estrema Sinistra.

Avvegnachè si sappia oramai da tutti che gli onorevoli della Sinistra e dell'Estrema — che pure a parole appaiono i più fieri avversari dei clericali — quando si tratta dei loro interessi elettorali, e talvolta anche non elettorali, siano i più insistenti nel chiedere deroghe alle vigenti leggi.

Non son pochi i deputati che oggi, come docili pecore, fan numero nel grande partito popolare, i quali mandano i loro figli negli istituti clericali, dicendo che sono migliori di quelli dello Stato: — le polemiche che si fecero in addietro, e specialmente quelle a proposito del famoso collegio di Mondragone informino. E non sono pochi i deputati di questa categoria, che assediano i gabinetti dei ministri, dei sottoministri, dei direttori generali ed anche dei capi-divisione per ottenere concessioni a favore di istituzioni clericali, quando si tratti di mantener solida la loro base elettorale.

Comunque, per il quarto d'ora diamo lode all'on. Nasi, e facciamo voti perchè il suo provvedimento sia sempre applicato seriamente e severamente.

Il nuovo ciondolo

La Commissione per la scelta dei candidanti al nuovo ordine del Lavoro ha iniziati i suoi lavori.

Questi però dureranno parecchie settimane perchè i candidati sono già oltre mille cinquecento, mentre la Commissione non ne deve proporre che duecentoquaranta, tra i quali poi saranno nominati gli 80 cavalieri della prima infornata.

La nomina dei cavalieri non potrà aver luogo che per la fine di giugno.

Un palazzo reale a Bari?

A Bari corre con insistenza la voce che il palazzo Calderoni, ove è attualmente allocato il comando del corpo d'armata, verrebbe acquistato da Casa Reale, per esser trasformato in palazzo reale.

Ciò perchè Bari sarebbe l'approdo delle comunicazioni tra l'Italia e il Montenegro.

La campagna bacologica

Il *Bollettino dell'agricoltura* reca:

« La settimana testè trascorsa fu propizia tanto per lo sviluppo della foglia che per l'andamento dei bachi.

« Circa al quantitativo del seme coltivato in questa campagna, in tutte le regioni d'Italia dal più al meno, s'è posto in incubazione un quantitativo di seme molto prossimo al normale; inferiore però di forse un dieci per cento del seme coltivato l'anno scorso, in cui l'alto prezzo dei bozzoli invogliò i bachicultori a largheggiare alquanto le mani.

« Se continua una stagione ventilata e fresca come la presente, il prodotto dei bozzoli non sarà inferiore al normale.

« Non dimentichiamo però che le condizioni atmosferiche sono assai variabili, sicchè ogni previsione può riuscir sbagliata.

« Nel mercato delle sete si è segnalato qualche piccol miglioramento, tale da risolvere i filandieri ad acquistare alcune partite di bozzoli anche a prezzo finito, fra le lire 2,90 e 3,10.

« Per lo più le contrattazioni basano però ancora sulla media delle note sei piazze che servono per l'adeguato di Milano, con premi variabili da 30 a 50 centesimi.

« Si parla sempre di buone partite *incrociate chinesi* (l'unica qualità che si coltiva nella nostra regione) venduta in base all'adeguato delle *gialle europee*.

« Anche quest'anno l'Associazione Serica non ha creduto di formulare un adeguato speciale per le *incrociate chinesi*, per cui queste bisogna riferirle all'adeguato delle *gialle*. »

I sovversivi di Torino

Vogliono « strappare »

Degno di nota è l'ordine del giorno di *fiducia ministeriale* votato a Torino da una imponente massa di operai socialisti, membri della Camera del lavoro e dell'Associazione Generale degli Operai, nel locale della Società stessa, dopo due lunghi discorsi degli on. Nofri e Morgari, i quali ripeterono variamente quanto già conosciamo riguardo al programma minimo ed evoluzionista del grande Partito collettivista.

Ecco il testo preciso già trasmesso a Giolitti:

« I cittadini, riuniti a Comizio, approvano la politica del gruppo parlamentare socialista e confidano che l'Estrema Sinistra saprà *strappare* al *Governo* tutte quelle riforme che, avendo la loro base nella libertà, assicurino la conquista degli immediati miglioramenti a spese dei bilanci improduttivi per la progressiva emancipazione del proletariato. »

E' bene ricordare che la nota predominante dei due oratori parlamentari fu quella di rilevare il merito di Giolitti, come amico vero della libertà sulla quale basa il programma del Gabinetto Zanardelli. Ed è per questo motivo che abbiamo libertà di prepotenze in libero Stato, anche se il paese va alla malora.

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

Il fumo.

Dal Belgio giunge la notizia che l'ing. Tobiansky d'Altorff ha inventato un apparecchio, mediante cui si può trasformare il fumo in gas illuminante, oppure in forza motrice.

Il processo è semplicissimo ed avviene celeremente.

Il fumo raccolto nell'apparecchio viene spinto automaticamente in un filtro da botte carico di sego.

Il sego, saturato di idrocarburo, diviene un combustibile eccellente.

L'ing. Tobiansky assicura che il fumo che si sviluppa dal focolare d'una cucina famigliare basta a produrre il gas necessario all'illuminazione di 50 becchi *Auer*, oppure una forza motrice di quattro o cinque cavalli.

Ecco dunque un altro lucroso impiego aperto all'attività degli uomini.

Oltre ai mangiatori dell'arrosto, avremo presto anche gli « insaccatori di fumo », con le relative Leghe di resistenza e di miglioramento, e conseguenti scioperi.

Ma chi può prevedere a quali e quante applicazioni pratiche e geniali darà motivo la straordinaria invenzione dell'ingegnere belga?

Ad esempio, quella di far correre i treni ferroviari col fumo dei sigari che fumano i viaggiatori, mi pare una trovata degna del nuovo secolo.

* *

Lo sbadiglio.

Uno scienziato di Lipsia, il quale ha fatto dei profondi studi su questo tema, ha trovato che lo sbadiglio, praticato metodicamente, è uno dei migliori metodi per fortificare una debole costituzione.

Copio testalmente un brano dell'articolo:

« Una serie di profondi sbadigli è più giovevole al corpo che il miglior tonico. Sbadigliando a fondo si sviluppano i polmoni, e stirando le braccia si mettono in moto un certo numero di muscoli, che altrimenti si atrofizzerebbero nell'inattività. Perciò lo sbadigliare costituisce la migliore ginnastica da camera per le persone sedentarie, e soprattutto per coloro che soffrono di una affezione e debolezza delle vie respiratorie. »

Quali sconfinati orizzonti di feconda attività questa scoperta apre ai poeti incompresi ed ai letterati simbolisti!

---

32 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Così Boemondo partì senza aver conosciuto il cav. Orsini, cosa che al giovane e valoroso ufficiale non fece veramente nè caldo nè freddo, ma che il signor Brozzi gli assicurò essere stata invece una grave perdita per lui.

Due giorni dopo, quando già Boemondo era partito, il cav. Orsini smontò dal suo *coupè* davanti alla casa del signor Brozzi.

Era aspettato senza dubbio, perchè un domestico lo introdusse subito nel gabinetto dell'industriale. Questi gli corse incontro.

— Ah, finalmente, esclamò, finalmente vi si vede. Diventate prezioso, troppo!

— Ma, cavaliere mio — e l'Orsini accentuò il titolo del signor Brozzi — gli affari sono inesorabili. Passano davanti anche all'amicizia.

— Eh, lo so. Avete dovuto andare dal prefetto, non è vero?...

— Sì, ve l'ho scritto!... E, to!... anzi, poichè sono sull'argomento, mi viene in mente che col prefetto abbiamo parlato anche di voi...

— Di me?... Oh!...

— Sicuro. E il prefetto mi diceva: oh?... il Brozzi... un grande industriale... ecco uno di quegli uomini che mi piacerebbe veder entrare risolutamente nella vita pubblica, mettersi a capo dei grandi affari, delle grandi imprese... in una città come Milano, destinata ad uno splendido avvenire economico... Perchè non si fa avanti il signor Brozzi?... Ma!... gli rispondeva io, il signor Brozzi è troppo modesto, troppo schivo del mettersi in evidenza... Male, replicò il prefetto; voi che siete un amico — seguitò verso di me — dovreste spingerlo... ditegli che al caso lo aiuteremo...

— Diavolo, diavolo!... il signor prefetto è davvero troppo buono verso di me... Mi stima troppo... Del resto, ho pensato molto, sapete, al consiglio che avete dato...

— A quale?

— A quello della deputazione...

— Oh, davvero?... E avete deciso?

— Oh deciso di mettere la mia candidatura...

— Oh, bravo... finalmente! Ecco una risoluzione che farà piacere ai vostri amici, e a tutti *noi*.

Il cav. Orsini non si spiegò di più sul valore di quel *noi*. Ma certo dovette fare molta impressione sul cav. Brozzi, perchè questi ne dimostrò in viso la più schietta soddisfazione.

— La vostra vittoria è sicura — seguitò il cav. Orsini — Voi, a Busto Arsizio siete in casa vostra. Vi possedete molti terreni; vi avete un grandioso stabilimento; siete per così dire la vita del paese... Bisognerebbe che fossero ben stupidi a Busto Arsizio perchè non avessero a dare i loro voti... Del resto...

— Del resto?...

— Voglio dire che, per quanto buona e favorevole sia la vostra posizione, bisogna un pochino aiutarla...

— Cioè?...

— Cioè.... bisogna fare della propaganda elettorale... preparare il terreno... Sapete bene che le elezioni non si fanno da sole... per quanto si presentino bene...

Il cav. Brozzi si grattava il mento, con evidente imbarazzo. Anzi era addirittura preoccupato.

Per quanto egli proclamasse di essere nato fatto per la politica, pure, in realtà, egli vi si trovava impacciato come un pulcino nella stoppa.

E nella sua fantasia, diventata impressionabilissima, egli vedeva già la candidatura compromessa, rovinata, perduta.

— Diavolo!... — mormorò. — Il male è che io di propaganda elettorale non mi intendo affatto. Non so neanche come si incomincia...

E il dabben uomo guardava il cavaliere con occhio inquieto e appassionato.

Il cav. Orsini sorrise.

— Come! — esclamò — un uomo come voi, del vostro ingegno, della vostra levatura, si trova imbarazzato per così poco?

— Mah! — mormorò il signor Brozzi.

— Ah, capisco proprio essere vero il detto che gli uomini grandi si imbarazzano e si impacciano nelle cose piccole!

— E allora.... come si esce da questo impiccio?

Il cav. Orsini si concentrò in sè stesso, con tutta l'apparenza dell'uomo che è incaricato di risolvere un grande problema.

Il cav. Brozzi lo contemplava ansiosamente, aspettando con viva impazienza il responso che sarebbe uscito dalle sue labbra. Ed egli tremava al pensiero che l'Orsini non trovasse qualche ripiego a quella che a lui pareva una grande, una immensa difficoltà.

Un attento osservatore avrebbe forse — diciamo *forse* — notato che mentre il cav. Orsini se ne stava col gomito appoggiato al tavolo, e la testa reclinata sulla mano, un sorriso finissimo, quasi impercettibile, quasi suo malgrado, gli sfiorava le labbra e si tradiva con una linea, con una piegatura quasi invisibile agli angoli delle labbra.

Ma forse, questo poteva anche essere effetto dello sforzo ch'egli imponeva al suo pensiero, per trovare una soluzione all'arduo problema messogli davanti dal cav. Brozzi.

Finalmente, quando già il signor Brozzi stava per darsi disperato, il cav. Orsini alzò la testa e disse:

— Il modo di uscire dall'impiccio ci sarebbe...

— Davvero?

— Sì...

— Sicuro?

— Sicurissimo....

— E allora, dite su, presto, non fatemi languire....

— Caro Brozzi, avete voi fiducia in me?

— Io?: Piena, illimitata fiducia....

— Acconsentite a lasciarvi guidare da me?

— Ma figuratevi... Io non desidero di meglio!

— In tal caso, se me lo permettete, io vi traccierò una specie di programma... dirò meglio, di linea di condotta.

(Continua)

Se il fatto è vero di quanta utilità sarebbero anche gli articoli di fondo di un foglio udinese che da un paio di mesi, con due colonne quotidiane di prosa, gira intorno ad una idea fissa, senza mai essersene potuto staccare!

Ibsen moribondo?

Il *Matin* pubblica un telegramma da Cristiania annunziante che il celebre scrittore Ibsen ebbe un nuovo gravissimo attacco. Il suo stato è disperato. Temesi imminente la catastrofe.

200 mila lire al Papa

Il ricchissimo proprietario di Napoli, Giuseppe Pappalardo, di Ottaiano, ha legato duecentomila lire al Papa.

Gli eredi legittimi intenteranno causa, per far annullare questa disposizione testamentaria.

La guarigione di Morelli

Si ha da Napoli che il senatore Morelli è in convalescenza. La guarigione è prossima. La notizia sarà appresa con immenso giubilo da quanti amano le glorie dell'arte. Morelli si ripromette di dipingere il quadro, a cui studia da tempo: « Nerone su la via Appia, inseguito dallo spettro di Agrippina. »

Senatori radicali?

La *Gazzetta di Venezia* scrive:

Visto il successo che l'on. Giolitti ottenne col senatorato di Bernardo Tanlongo, pare si appresti a compiere qualche altro misfatto; chè se quegli era indegno dell'alta carica per una ragione altri ne sono indegni per altre.

Prendiamone dalle liste diffuse da varii giornali due soltanto, fra quelli che si dicono indicati: Nathan e Mussi.

Il primo è il Gran Maestro della Massoneria, l'istituzione camorrista radicale, anti religiosa, inquinatrice della vita pubblica italiana, nemica della monarchia per chiarissime aspirazioni, propagande ed opere repubblicane.

Il secondo è il sindaco del radicalume milanese, repubblicano e socialista, il quale sindaco, a brevissima distanza dall'assassinio di Monza, *rifiutava*, quale rappresentante della capitale lombarda, *di recarsi alla stazione a salutare Re Umberto*.

Ora, che Giolitti sia capace di proporre al Re di dare un seggio in Senato a codesta gente, possiamo credere perfettamente, perchè il necroforo della Monarchia, è capace di qualunque più bassa azione politica; ma sarà interessante vedere se S. M. ne firmerà il decreto. Una volta, non avremmo dubitato...

Il famoso complotto?

Ieri abbiamo riportato dal *Gazzettino*, lasciandogliene la responsabilità, la storiella di quel Pozzan che a Schio, dopo aver tentato di suicidarsi, aveva confessato di avere avuto l'incarico di uccidere l'imperatore Guglielmo. La *Provincia di Vicenza* ci fa ora sapere che «il tutto assieme però fa ritenere non si tratti di cosa seria ». Ad ogni modo l'autorità indaga e fa bene.

Lo stato del Pozzan è piuttosto grave.

Un altro designato a uccidere

Il *Berliner Lokal Anzeiger* riceve da Budapest essersi pescato nelle acque del Danubio un cadavere in cui la polizia ungherese crede di riconoscere l'anarchico Romagnoli, tanto temuto e ricercato.

La polizia ungherese ha già trasmesso a tutte le polizie europee ed americane la fotografia e la descrizione del cadavere.

Le tristi condizioni degli emigranti al Canadà

Una nuova lettera da Montreal al *Corriere*, narra le tristi condizioni nelle quali si trovano i nostri emigranti al Canadà.

Vi si narra il seguente aneddoto:

« Quattro povere donne della provincia di Treviso, venute qui un mese fa coi loro mariti (partiti poi per la Columbia), sono state abbandonate a Montrèal senza mezzi. Dormono tutte quattro in una misera stanzetta sperando sempre di ricevere un po' di denaro.

Una era collocata in qualità di domestica presso una famiglia francese; ma dopo due o tre giorni di servizio, non potendosi intendere coi suoi padroni, ha dovuto tornarsene a casa.

Un'altra sta per sgravarsi; una terza, tale Matilde De Trani maritata a T. Susan di Asolo, aveva una bambina di pochi mesi che le si è ammalata ed oggi è morta. Se la vedeva deperire ogni giorno e non sapeva che farle.

I particolari sul massacro
di 200 italiani al Brasile

Un dispaccio da Rio Janeiro ci porta i particolari dello scempio fatto di missionari, preti, monache e secolari italiani in una chiesa nello stato di Maranhao da parte degli indigeni di razza indiana.

Il massacro fu preparato con diabolica furberia ed ebbe luogo domenica scorsa mentre gl'infelici trovavansi riuniti in chiesa per assistere alla messa.

Al momento dell'elevazione, senza che alcuno avesse il minimo sospetto del pericolo che loro sovrastava, un nutrito fuoco di carabine piovve sui disgraziati che in quell'istante trovavansi tutti inginocchiati.

I colpi non erano diretti a caso, tantochè furono risparmiati tutti i ragazzi indiani appartenenti alla missione.

Dopo compiuto questo misfatto gli indiani andarono a saccheggiare le case delle vittime.

Il Governo brasiliano inviò sul posto numerosi soldati.

Le musiche militari

La Commissione per la riforma delle musiche militari, compiuti i lavori, ha presentata la sua relazione al ministro della guerra.

« E' a sperarsi che dagli studi che opportunamente si vanno ora facendo, sia poi per derivare una vasta riforma non grave nella scelta del personale esecutivo e direttivo delle bande militari, ma anche del loro repertorio. Da troppo tempo si è da noi perduta la esatta ragione di ciò che ha da essere veramente una banda militare. Occorre quindi studiare, vedere ciò che si è fatto altrove, e riformare. Pare ora che si entri nella buona via ».

Il cavallo ai capitani di fanteria

Venne appianata la divergenza tra il ministro della guerra e la Giunta del bilancio per la concessione del cavallo ai capitani di fanteria. Il ministro ha consentito che lo si accordasse ai soli capitani con sei anni di grado, mentre la proposta originale accordavalo a tutti quelli che avevano soli 4 anni di grado.

In tal guisa il numero dei capitani è sceso da 850 a 580 e la cifra della spesa da 600 mila lire a 400 mila.

Cronaca provinciale

Da PORDENONE
Commemorazione Verdiana al Teatro Sociale

Ci scrivono in data 27:

Folla enorme, molti amici del circondario, belle signore e leggiadre signorine queste le prime note della cronaca.

Alle 8 1\2 in punto s'alza il sipario e fra applausi clamorosi il chiarissimo maestro Antonio Polanzani dà l'attacco all'orchestra. Il pubblico religiosamente ascolta la sinfonia del Nabucco ed alla fine prorompe i battimani.

Nel fondo della scena s'ammira un grande ritratto di Verdi; è l'opera del dilettante Gino Tamai che è promotore della festa.

Seguono quindi gli altri numeri del programma.

Molti applausi fioccarono alla signorina Negri distinta soprano, che cantò un pezzo dell'Attila in modo insuperabile accompagnata al piano dalla signora Mazzoni.

Entusiasmo al quartetto del Rigoletto per clarino e piano, esecutori il maestro Polanzani e la sua nipotina Costanza, ragazzina appena undicenne che possiede ormai delle qualità strabiglianti.

Si domandò insistentemente e si ottenne il bis del coro dei Crociati nell'opera « I Lombardi » eseguito dai nostri coristi e da un bel numero di bambini tutti istruiti dal bravo maestro Lenna Alberto.

Terminata la prima parte del programma, l'egregio avv. Etro dott. Riccardo commemorò con forbita parola il Grande maestro. Ci è impossibile riassumere l'elevato discorso del simpatico oratore, spesso interrotto da frenetici battimani.

Applauditissimi il preludio del III atto della Traviata e il duetto della Luisa Miller quest'ultimo eseguito dai signori maestro Polanzani, Egisto Polanzani e Costanzina Polanzani.

Ed ora veniamo al famoso terzetto dei Lombardi: Fu fissato l'assolo per violino eseguito in modo veramente insuperabile dal prof. Fortunato Silvestri. Splendida l'esecuzione.

La sig.na Negri (Soprano) ed il basso Giandomenici, artisti ormai conosciuti nel mondo dell'arte, ci diedero prova evidentissima della loro valentia e della fama che si accompagna e noi speriamo di riudirli in una prossima stagione d'opera. Bene il tenore Dorigo.

Il programma terminò col coro « Va pensiero » e nuovi applausi fioccarono agli esecutori al maestro Polanzani ed al promotore Tamai.

Da CODROIPO
L'arresto del Mago di S. Vidotto
Riunione dell'assemblea dei soci della Biblioteca Cittadina

Giungeva ieri notizia che a Poianis di Prepotto era stato arrestato nella notte dal 21 al 22 del corr. mese un tale Stringaro Antonio, il quale conduceva in quel paese una vita misteriosa, usciva solo di notte e s'insinuava in qualche famiglia per ripetere le solite sue trufferie, alloggiando gran parte del dì presso il mugnaio del paese certo Croce Angelo.

Per le gesta ch'egli eseguiva ed anche per i connotati corrispondenti all'individuo che fu a S. Vidotto nacque il dubbio ch'egli fosse precisamente quel Tizio e che in questi paesi passava sotto il nome prima di Rieti poi di Zuliani.

Fu pertanto richiesto al sindaco di qui che fosse mandato a Cividale dove lo Stingaro trovasi in arresto, una qualche persona che potesse sciogliere il dubbio; e difatti stamane partì certo Angelo Gardisan di S. Vidotto, che ben conosceva il mago famoso senza avere per lui quelle simpatie che nutrivano gli altri abitanti.

Il Gardisan essendo oggi stesso ritornato riferì che vide quell'individuo che fu messo anche a suo confronto e che riconobbe precisamente in lui quell'abile truffatore le cui gesta sono abbastanza note.

L'arresto gioverà anche per sfatare l'opinione ancora viva in alcuno degli abitanti di S. Vidotto che lo Stringaro (e non più quindi Guraini) avesse in sè qualche dono sopranaturale per non cadere nelle mani della giustizia.

E quando si farà il processo dovremo sentirne di belle e di curiose, poichè ogni giorno si ripetono fatti nuovi i quali dimostrano sempre più l'astuzia di quel figuro e l'imbecillità di tanta gente.

Vedremo anche quella Melania, la quale ebbe per un momento della celebrità, triste se vogliamo per le conseguenze delle quali tuttora porta le traccie non essendo ancora intieramente guarita.

—

Domenica 2 giugno alle 10 ant. in un'aula delle scuole avrà luogo l'assemblea dei soci della Biblioteca cittadina di cui è presidente il dott. Pietro Buffolo segretario comunale.

Saranno discussi diversi importanti argomenti e vi parteciperanno il cav. Venturini ispettore scolastico del circondario di Udine nonchè tutti gl'insegnanti del Distretto.

Vi manderò la relazione. *X.*

Da TARCENTO
Ciò che succede in istrada

Ci scrivono in data 28:

(*Valletto*) — Iersera all'arrivo a questa stazione del treno in partenza da Udine alle 17.35, varie persone stavano in attesa della vettura di Attilio Secco, il quale veramente avrebbe dovuto trovarsi da prima per la consegna e ricevimento del sacco postale, ma ancora non era giunto.

Qualcosa quindi doveva essere succeduto; — diffatti messici in cammino verso Tarcento a metà viale la vettura del Secco era ferma, dovendo sbarazzare il cavallo che per uno sgraziato accidente s'era impigliato una gamba tra le molle del ruotabile in modo che durarono gran fatica a liberarla da quella infelice posizione e fortunatamente non avrà a soffrire alcun male.

La vettura dovette subire un lieve danno: Fra le persone volenterose che prestarono aiuto notai il maniscalco Giovanni Maccoratti da Aprato, che poco discosto dal sito tiene la sua officina e coi suoi arnesi liberò la bestia scongiurando meggiori danni.

Un regalo anticipato

Nella frazione di Bueris l'ultima domenica di carnovale si eseguiva una cerimonia nuziale.

Non ancora trascorsi tre mesi dal matrimonio la moglie regalò al marito un bel bambino. Immaginarsi lo stato d'animo di quel povero uomo se si considera la gran festa organizzata alla cerimonia nuziale. In paese poi addirittura non se ne parla che di questo avvenimento e credesi che il marito intenda chiedere la legale separazione.

La improvvisa morte d'un bambino

La brutta scoperta se la ebbe la contadina Urli Luigia la quale domenica scorsa dopo tre ore che aveva messo a dormire il di lei bambino Virgilio di 4 mesi, andata per isvegliarlo lo trovò morto credesi avvenuta la morte per un eccesso di convulso.

Alpini di passaggio

Una compagnia di alpini provenienti da una escursione praticata sulle montagne soprastanti a Lusevera sono qui di passaggio e sosterà sino domani sera ripartendo per Attimis.

La disgrazia giornaliera

L'operaio Lazzaro Giovanni trevigiano addetto allo stabilimento in costruzione per la filatura veneta, intento ad aspettare un tavolone che gli veniva mandato giù dall'alto da altri operai, accidentalmente se lo ebbe caduto sul braccio sinistro producendogli una grave ferita che però colle annesse cure del dott. Morgante è a sperarsi non avvengano delle altre conseguenze.

Per traduzione

Muzzolini Margherita maritata Fabrizio da Billerio, arrestata giorni sono per furto in danno di quattro persone del luogo, in seguito a richiesta della R. Procura in Udine venne tradotta in quelle carceri a mezzo dei carabinieri di Tarcento.

Intraprendenza — Echi della commemorazione Verdiana

Ci scrivono in data 28:

Abbiamo sentito con molto piacere che un'intraprendente concittadino attiverà, presto, *per i soli giorni di pioggia*, un servizio di barche da Piazza Cavour alla stazione ferroviaria. Ne era sentito da tutti il bisogno, e noi speriamo che l'on. municipio non osteggerà la splendida iniziativa.

Le barche, *si capisce* percorerranno lungo i marciapiedi.

In seguito agirà una macchina a vapore per trainare i carri lungo la stessa via.

* *

Il discorso commemorativo su Verdi, tenuto l'altra sera al sociale dall'egregio avv. Riccardo Etro sarà dato alle stampe.

Bi

Da PANTIANICO
Incendio

Ci scrivono in data 28:

Si nota qui in paese un troppo frequente succedersi d'incendi che desta la più viva apprensione.

Anche ieri circa alle otto antimeridiane, si sviluppò il fuoco nella stalletta di Pignolo Antonio, distruggendola totalmente insieme ad una stanza superiore ed al relativo granaio. Vi restarono soffocate due pecore, ed il danno, da alcuni calcolato seicento lire, avrebbe potuto prendere larghissime proporzioni, se questi popolani con una prontezza veramente edificante non fossero accorsi a limitarlo. E la causa? Certo fortuita: anzi a tutti affatto incognita.

La moglie, malaticcia, si trovava ancora a letto coi bambini, che, quasi nudi ravvolti nelle coperte furono messi in salvo dai primi arrivati; il marito da parecchie ore era in campagna.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Schiarimenti

Intorno alla *Conferenza Agraria*, pubblicata l'altro giorno, il prof. Pietro Bucci scrive:

Ho letto nel *Giornale di Udine* una corrispondenza che mi riguarda e, fidando nella di lei cortesia, la prego di ringraziare vivamente l'egregio corrispondente per le parole cortesi che egli ha avuto per me e di permettermi di rettificare diverse inesatezze.

Prima di ogni altro non parlai di leggi socialistiche ma di leggi sociali tra le quali appunto è da annoverarsi quella sulla Cassa Nazionale per le pensioni agli operai vecchi od invalidi.

In secondo luogo poi parlando dei rimedi per la peronospora della vite dissi che la *poltiglia bordolese* al 1 0\0 di solfato di rame si doveva *sempre* ritenere il *mezzo più efficace* per combattere la peronospora quando però la si usava a tempo debito e preventivamente. Soggiunsi solo che quando si sente a parlare di nuovi metodi per combattere la peronospora bisognerà sempre diffidarne e magari farne l'esperienza in piccolo e non mai in grande. Come si vede chiaramente io *non* misi in dubbio l'efficacia dei sali di rame, ma giustamente misi in guardia gli agricoltori contro i danni che essi avrebbero potuto avere fidandosi a nuovi specifiri la cui efficacia era tutt'altro che provata.

Lo stesso corrispondente poi fa una vera confusione tra marciume nero dei grappoli e tignola. Io dissi il marciume nero, il Black-rot, è prodotto da un fungo e si combatte con poltiglia bordolése al 4 0\0 di solfato di rame, mentre la tignuola è una farfallina la cui larva distrugge nella prima generazione i fiorellini di vite e nella seconda gli acinelli.

Riferii le esperienze del Prof. Berlese le quali provano che le cure invernali suggerite sino a poco tempo fa come mezzo preventivo contro questo insetto, riescono dannose perchè distruggono i parassiti della stessa tignuola e quindi bisogna abolirle. Soggiunsi poi che l'unico rimedio contro questo insetto consiste nello schiacciare i fiorellini attaccati in primavera risparmiando così gravi danni ai vigneti.

Sono sicuro che lei, Sig. Direttore, accoglierà la mia preghiera di pubblicare questa mia.

La ringrazio sentitamente e con la massima stima La riverisco

Prof. Pietro Bucci

Disgrazia mortale

A *Polcenigo* l'altro giorno una povera vecchia di 71 anni, certa Antonia Mercandella, trovandosi a far erba in un terreno montuoso, fu colpita alla testa da un sasso staccatosi da una rupe soprastante rimanendo all'istante cadavere.

Cronaca cittadina

Il fausto evento

Ieri sera qui in Udine correva con insistenza la voce essere giunto al Prefetto, comm. Donneddu, un dispaccio annunziante che il parto della Regina era avvenuto appunto ieri alle 5 pom.

Il comm. Donneddu, che, colla gentile sua signora, era seduto al *Caffè Nuovo* per ascoltare il concerto del 17° fanteria, fu subito interpellato, e quindi subito la notizia fu smentita.

Il fausto evento aspettato con tanta ansia, pare debba ritardare ancora di qualche giorno, nonostante gli annunci dati dai giornali con tanto lusso di particolari.

Infatti un telegramma da Roma reca che soltanto ieri, 28, fu dato avviso ufficiale al presidente della Camera che S. M. la Regina aveva compiuto il nono mese di gravidanza.

Ora tutti sanno che le *primipare* assai di frequente vanno soggette a ritardi; quindi potrebbero aver ragione coloro i quali dicono che il desiderato avvenimento si verificherà verso il 5 o 6 di giugno.

Cose Comunali
Elargizioni per la festa dello Statuto

La Giunta Comunale nella sua seduta di ieri ha deliberato le seguenti elargizioni in occasione della festa dello Statuto.

Giardini d'infanzia	L.	1000
Comitato protettore dell'infanzia	»	500
Orfanotrofio mons. Tomadini	»	400
Asilo infantile di carità	»	400
Casa delle derelitte	»	400
Società dei reduci	»	500
	L.	3200

Estrazioni di grazie dotali

Domenica mattina alle 11 nella sala dei matrimoni in Municipio avrà luogo l'estrazione delle grazie dotali del Monte di pietà, Ospitale civile, Casa esposti e Istituto Renati.

Nomina di un vigile

La Giunta ha inoltre nominato guardia municipale certo Giuseppe Monaro.

I mercanti di carne umana

Il *Veneto* di Padova, rivolgendoci cortesi parole, del che lo ringraziamo, riporta parte del nostro articolo su questa obbrobriosa piaga, poi move alle autorità queste domande:

« E' vero che a Padova, la formazione di una o due carovane composte di oltre 50 individui, avvenne per conto del **gruppo residente in Udine** e senza che le suddette autorità se ne occupassero affatto?

« E' vero che le predette autorità mai si occuparono di conoscere, nemmeno... approssimativamente, quale fosse la sorte riservata agli emigranti?

« E' vero che esiste un rapporto di un console il quale sconsiglia *in via assoluta* la emigrazione in certi paesi è che di questo rapporto fu tenuto poco o nessun conto? »

Il *Veneto* aspetta una risposta, e l'aspettiamo anche noi.

* *

A proposito.

La *Patria del Friuli* dopo di avere con sovverchia leggerezza dato posto l'altro giorno alla lettera di un tale che ebbe la faccia tosta di volerci dare una smentita, ieri meglio consigliata ha tenuto conto della cartolina datata da Gemona a noi diretta.

Ringraziamo la *Patria del Friuli* di avere riconosciuto che le cose da noi affermate corrispondevano alla verità dei fatti; tuttavia non possiamo esimerci dell'osservare che, se essa avesse incominciata, come abbiamo fatto noi, col fare una inchiesta coscienziosa, non avrebbe commesso l'errore di prestare le sue colonne ad una speculazione infame. Ma essa ha riconosciuto il suo errore, ed ora a nulla giova il polemizzare.

I lavori del Cimitero. E' prossima ad esser ultimata nei sotterranei dell'atrio del Cimitero la costruzione dei colombari.

Dai due scaloni principali si accederà alla galleria centrale sulle pareti della quale e su quelle delle gallerie laterali si interrano i colombari in numero di circa 400, entro i quali verranno immurati i feretri.

Superiormente si stanno collocando i basamenti delle colonne e pilastri dell'atrio. Questi sono magnifici blocchi di pietra d'Istria.

Presso la cella mortuaria si sta costituendo una stanza necroscopica con tutti quegli accessori che la legge prescrive, e fino ad oggi mancante nella nostra città.

Il giuramento delle reclute. Questa mattina alle 9 in Giardino, le reclute del reggimento di cavalleria 12° Saluzzo (classe 1880), prestarono giuramento di fedeltà al Re ed ai suoi reali successori davanti al colonnello, agli ufficiali ed a tutti i commilitoni.

Alla commovente cerimonia assisteva un pubblico numeroso fra cui parecchie signore.

Dopo che quei bravi giovani, come un sol uomo gridarono la sacra parola, la banda del reggimento intuonò la marcia reale ed il colonnello cav. Salvati rivolse alle truppe un elevato discorso, ispirato ai più puri sensi di devozione alla patria e alla dinastia di Savoia.

Egli disse loro dell'importanza del giuramento prestato davanti al glorioso vessillo che sventolò dal 48 in poi in tutte le battaglie che ci hanno dato una patria.

Aggiunse che il reggimento Saluzzo si è fatto sempre onore e manifestò la convinzione che anche in avvenire i suoi soldati saranno pronti a sacrificarsi per la patria e che nessuno oserà offuscarne la fulgida gloria, finchè rimarrà in piedi un solo uomo con un solo moschetto.

Annunciò poi alle truppe che, ai soldati Pollenzi e Gelosi, fu tributato un solenne encomio per un atto coraggioso da essi compiuto, ed a questo proposito disse che anche in tempo di pace il militare deve sempre ricordarsi di esser tale e cioè volare ovunque la sicurezza dei cittadini lo richieda anche a costo della propria vita.

Dopo di ciò le truppe disposte in linea di parata sfilarono davanti al colonnello ed al suo stato maggiore e quindi ritornarono in quartiere.

Scuola popolare superiore. La Direzione della società operaia generale di Mutuo Soccorso ed istruzione di Udine, compiuto il corso di lezioni della scuola popolare superiore, porge vivissime grazie ai signori: Penato prof. Papinio — Girardini avv. Giuseppe — Cudugnello ing. Enrico — Luzzatto dott. Oscar — del Puppo prof. Giovanni — Garassini dott. Giovanni — Rovere prof. dott. Giuseppe — Momigliano prof. dott. Felice — Marcuzzi prof. dott. sac. Edoardo — Cicconetti prof. ing. Giovanni — Pierpaoli prof. Nazzareno — Trepin prof. Lorenzo — Crichiutti prof. Giovanni — Lazzarini Alfredo maestro — Innocenzi prof. Giuseppe — Nallino prof. cav. Giovanni i quali impartirono le lezioni che furono tenute quest'anno a titolo di esperimento, e che verranno riprese regolarmente all'apertura del nuovo anno scolastico, e in conformità ai relativi statuti.

In particolar modo la direzione ringraziò il prof. Nallino direttore di tale scuola, che colla massima attività e con vera passione si presta per la buona riuscita delle lezioni di quest'anno.

Società operaia generale. La direzione di questa società nella seduta 28 maggio deliberava di far pratiche per ottenere la Rappresentanza della Cassa Nazionale di Previdenza, e di convocare per lunedì prossimo i presidenti delle società operaie di Mutuo Soccorso cittadino, onde formare un comitato di propaganda per l'iscrizione degli operai alla detta Cassa.

E' aperto il concorso ad un posto gratuito governativo vacante nel Convitto nazionale *Paolo Diacono* di Cividale, per frequentarvi gli studi ginnasiali o tecnici.

Il posto sarà conferito, mediante concorso per esame, ad un giovane di scarsa fortuna, che goda i diritti di cittadinanza italiana, abbia compiuto gli studi elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre p. v.

Per l'inaffiamento delle vie. Essendo già stato disposto dall'Ufficio tecnico municipale che sieno aumentate le bocche d'inaffiamento tanto in città che nei subburbi, alcuni cittadini, abitanti lungo il viale della stazione, chiedono per quali ragioni il Municipio, mentre ha gia provveduto in altri luoghi, non provveda per un aumento di bocche anche lungo il viale da porta Aquileia a porta Cussignacco, viale frequentatissimo tanto per l'arrivo dei treni, quanto per il trasporto di merci.

Rivolgiamo tale domanda anche all'ufficio sanitario, a tutela dell'igiene pubblica di cui è obbligo occuparsi.

Il selciato delle vie. Parecchie persone ci scrivono lagnandosi dello stato deplorevole in cui è lasciato il selciato di certe vie ed in ispecie di quel tratto di strada davanti al Collegio Arcivescovile ove l'ineguaglianza del suolo costituisce un serio e continuo pericolo pei passanti.

Altro che il

« . . . . sasso
« mal fra gli altri sporgente »

del buon Parini!

Un grave inconveniente. Troppo spesso avviene che l'acqua della roggia per essere enormemente abbondante straripa dal ponte di Vicolo Nascosto.

Ieri verso le ore 16 l'acqua uscita era tale che avvene una specie d'*inondazione* poichè penetrava anche in parecchie abitazioni.

Nella vita di ciascun uomo vi è un istante che decide di tutto il suo avvenire; tutto sta nel saperlo cogliere, questo istante. Chiunque, per esempio, non comperasse biglietti della lotteria Napoli-Verona, la di cui estrazione irrevocabile è fissata, dal governo, al 30 giugno 1901, chissà quante volte dovrebbe pentirsi di averselo lasciato sfuggire.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate:

In morte della signora *Anna Rizzi-Ciconi*, L. 20 dal dott. Virgilio Scaini, L. 1 da Giovanni Pagnutti.

Rimpatrio parziale dalla Cina. Pare deciso che quanto prima verrà richiamata parte della nostra spedizione militare dall'Estremo Oriente.

Fra giorni per primo arriverà a Brindisi la r. nave *Calabria* portante a bordo i feriti, ammalati, ed i congedanti.

Credesi sieno a bordo di questa nave anche i nostri concittadini signori *Minisini*, *Ciriani* e *Conti*.

Anche gli altri nostri concittadini signori *Angeli*, *Ferigo*, *Bernardis* e *Barnaba* arriveranno presto, come tutto fa sperare.

Batello Giuseppe, fu Giacinto, rivenditore del nostro giornale, non vuole essere confuso col suo omonimo fu Valentino) che il 1° di giugno dovrà rispondere davanti al tribunale dell'imputazione di furto.

Arresto. Ieri sera furono arrestate e deferite all'Autorità giudiziaria per adescamento al libertinaggio le peripatetiche: Luigia Diolaiuti d'anni 19 da S. Daniele, Maria Aita di Buia d'anni 18, Luigia Tomasini d'anni 23 di Vivaro, Maria Miutti d'anni 27 di Pozzuolo, Antinisca Garantito d'anni 18 di Trieste, Procopio Celestina d'anni 27 da Castelnuovo.

La Luigia Diolaiuti è oggi comparsa dinnanzi al nostro Tribunale per rispondere del reato di oltraggio al pudore.

Giorni fa era stata arrestata e poi messa in libertà provvisoria.

All'Ospitale vennero ieri medicati Enrichetta Orlando d'anni 14 di Mantova per ferita da taglio al polso sinistro; Carlo Petrozzi di Colugna d'anni 33 seggiolaio per ferita da taglio all'indice della mano destra; Giacomo Romanutti d'anni 13 chincagliere per distorsione della mano sinistra.

Un duello alla sciabola causato da vecchie questioni ha avuto luogo ieri mattina nei pressi di Cividale in condizioni abbastanza strane.

Tutti si trovarono puntuali sul terreno meno uno dei primi certo F. S. il quale a quanto pare ha creduto più... igienico starsene a letto.

In vece sua si è battuto uno dei suoi padrini, il quale per giunta ha ferito leggermente ad un braccio, l'avversario non suo, ma del *primo*.

Il quale avversario del *primo* è un grande amico del *secondo* che ha dovuto battersi. Pare una sciarada, ma la colpa non è nostra.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
A tezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 29 maggio ore 8 ant. Termometro 19.7
Minima aperto notte 13.4 Barometro 751
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione leg. stazionaria — Ieri vario
Temperatura: Massima 27.7 Minima 15.
Media: 21.77 Acqua caduta m.m.

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE
Udienza del 29 maggio

Per atti di libidine

Questa mattina è terminato davanti alle Assise il processo per atti di libidine ed oltraggio al pudore in confronto di G. B. Zaboni d'anni 26 di Vobarno.

I giurati lo ritennero colpevole del reato ascrittogli e la Corte lo condannò a 6 anni, 9 mesi e 20 giorni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici ed agli accessori di legge.

Subito dopo incominciò il processo in confronto di Pietro Abuero, d'anni 29, ex carabiniere, ora negoziante di Pradamano.

L'Abuero amoreggiava colla diciottenne Maria Zuiani.

Differitosi il matrimonio per intervenuta malattia di un fratello della fidanzata, prese a sospettare gli si volesse mancare di parola, nel 30 dicembre 1900 si recò dalla fidanzata, e trattala fuori di casa col pretesto di breve passeggiata, dopo scambiate alcune parole le esplose contro un colpo di rivoltella a brevissima distanza.

Il proiettile sfiorò la persona di quella fanciulla senza colpirla.

Poscia l'Abuero tentò di uccidersi tagliandosi il collo con un rasoio.

I testi d'accusa sono 9, e di difesa 15. Vi è pure un perito.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11
Mercoledì 29 maggio

GENERI ALIMENTARI
al Chilogramma

Asparagi cent. 37, 40, 42, 43, 45.
Piselli 20, 25.
Burro 1.80, 1.90, 2.00, 2.10.
Formaggio di pecora da 1.35 a 1.50.
Uova da 5.50 a 6.25 al 100.
Carciofi da 5 a 5 1/2.

FRUTTA

Ciliegie 40, 50.
Fragole 1.40.

FOGLIA DI GELSO

Oggi mercato animato. Furono venduti circa 20 quintali di foglia senza bastone da 15 a 20 al quintale.

La foglia è ricercata.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

La seduta di ieri è incominciata con una interrogazione del socialista Chiesa, il quale vorrebbe che tutti gli operai degli arsenali fossero pensionati. E dire che sono appunto i socialisti quelli che tanto strillano contro l'aumento del fondo pensioni!

Poi venne la volta di un altro socialista, il Nofri, il quale ebbe la sfacciataggine, come noi avevamo preveduto, di interrogare il Ministro della Guerra sul fatto che il tenente di complemento Della Grisa, socialista distinto, venne sottoposto a consiglio di disciplina e quindi radiato.

Questa interrogazione ha dato agio ai socialisti di strillare com'è loro abitudine, capitanati dal solito Ferri, l'eroe offenbacchiano.

Il Ministro della Guerra, invece di rispondere secco secco, volle ricorrere ai *distinguo* del casisti e fece male. Si vede che nel Gabinetto l'egregio generale è stato guastato dalla cattiva compagnia.

Altre due interrogazioni tennero poi occupata la Camera, quindi si riprese la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione.

Bollettino giudiziario

Fra le altre il *Bollettino giudiziario* reca le seguenti:

Sono promossi alla seconda categoria: Ricci sostituto Procuratore di Tribunale a Vicenza, Gelmetti, giudice a Padova.

Scarpa procuratore del Re al Tribunale di Mantova è trasferito a Brescia, Manzoni vice pretore a Milano è destinato temporaneamente al I. mandamento a Verona, Morbioli aggiunto giudiziario alla procura di *Udine* è tramutato a Roma, Marangoni idem da Tolmezzo a *Udine*, Pesante ex cancelliere di Pretura a Asiago è confermato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, Saccol è nominato notaio a Vazzola, Cainer notaio a Barbarano è traslocato a Lonigo.

E' concesso l'exequatur a Quiriolo arciprete a Vicenza.

La cedibilità del quinto

Gli uffici del Senato hanno approvato la massima del progetto sulla cedibilità dello stipendio.

Venne nominato relatore il senatore Lanzara favorevole.

Il Polpettone

Pare che nemmeno gli emendamenti, presentati nel consiglio dei ministri di domenica, relativi ai progetti finanziari siano definitivi.

Dalla discussione fattasi in consiglio sarebbe emersa la necessità di qualche altra correzione.

Nelle sfere ministeriali si persiste a credere che quei provvedimenti non si discuteranno affatto e che la Camera prenderà le sue vacanze verso la metà di giugno.

Riforma elettorale?

Telegrafano all'*Arena*:

Nelle sfere ministeriali si conferma il proposito del governo di presentare in novembre alla Camera un progetto completo di riforma elettorale.

Questa riforma avrà per capisaldi: l'aumento nel numero dei collegi elettorali, l'adozione dello scrutinio di lista a larga base, la revisione delle liste elettorali, le incompatibilità.

Per quanto riguarda il numero dei deputati, l'on. Giolitti, parlandone con alcuni deputati, disse che, dopo tutto, l'Italia ha proporzionalmente il minor numero di deputati fra tutti i grandi Stati d'Europa.

La riforma elettorale, verrebbe completata a quanto pare coll'indennità ai deputati.

A questo proposito bisogna ricordare che le spese viaggi, stampati, *buvette* ecc. e spese per poste e telegrafo al servizio della Camera, esse pesano sul bilancio dello Stato, come se ci fosse l'indennità.

Bollettino di Borsa

UDINE, 29 maggio 1901

Rendite	28 mga	29 mag.
Ital. 5 % contanti	102 15	102.35
» fine mese pross.	102 20	102 67
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 50	111 50
Exterieure 4 % oro	70 90	69 50
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	324.	324 —
» Italiane ex 3 %	312 —	312 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	510 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	854 —	858.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140. -
» Cooperativa Udinese	36 —	36 —
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	728 —	731 —
Id. » Mediterr. »	535 —	539 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	105.73	105 37
Germania »	129 70	129.65
Londra	26 54	26 53
Corone in oro	110 20	110 20
Napoleoni	21.06	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	97.45	97 55
Cambio ufficiale	105.38	105 38

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

I. **Bignami** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

(Comunicato)

RETTIFICA

Il sottoscritto pregia avvertire il pubblico che nel ruolo delle cause pubblicato lunedì in questo giornale trovasi il proprio nome per imputazione di oltraggio. Per questo si fa premura di rilevare che tale accusa devesi attribuire a una contravvenzione rilevatagli tempo fa dai funzionari di P. S. perchè teneva in vendita nel suo negozio in Piazza V. E. delle cartoline illustrate, da loro ritenute contro il buon costume.

E. Galanda

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti